



# COMUNE DI BARCELLONA POZZO DI GOTTO

PROVINCIA DI MESSINA

**Ufficio di Gabinetto**

\*\*\*\*\*

li, 15-04-13

Prot. n. 19826

A MEZZO EMAIL

AGLI ON.LI

MANCUSO BRUNO  
C/O SENATO DELLA REPUBBLICA

LO MONTE CARMELO  
MARTINO ANTONIO  
GAROFALO VINCENZO  
CURRO' TOMMASO  
D'UVA FRANCESCO  
VILLAROSA ALESSIO  
GENOVESE FRANCATONIO  
GULLO MARIA TINDARA  
D'ALIA GIANPIERO  
C/O CAMERA DEI DEPUTATI

AL PRESIDENTE ANCI SICILIA  
PALERMO

AL PRESIDENTE ANCI  
ROMA

e p.c. AL PRESIDENTE  
DELLA REGIONE SICILIANA  
PALERMO

Preg.mi On.li,

la situazione economico-finanziaria in cui versa questo Comune risulta di particolare gravità.

Questo Ente ha, infatti, sfiorato il Patto di Stabilità per l'anno 2012 ed è stato assoggettato alle relative sanzioni, tra le quali la riduzione dei trasferimenti erariali per una somma pari all'entità dello sfioramento, come consegue alla disposizione di cui all'art. 4, comma 12-bis, del D.L. 02.03.2012, convertito dalla L. 26.4.2012 n. 44, che ha soppresso il limite massimo della riduzione precedentemente previsto dall'articolo 7, comma 2, lettera a) del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, pari al "... 3 per cento delle entrate correnti registrate nell'ultimo consuntivo".

Si tratta, in estrema sintesi, di un taglio secco di risorse per € 5.260.000,00 (l'attuale ammontare dello sfioramento), cui si aggiungono le ulteriori riduzioni viepiù operate, nel corso degli ultimi anni, sia da parte dello Stato che della Regione Siciliana.

Premesso che lo scenario in cui si trova questo Comune consegue a scelte fatte in passato da altre Giunte e che al fine di contenere l'entità dello sfioramento questa Amministrazione – che si è insediata alla fine di maggio 2012, quando gli obiettivi del patto risultavano sfiorati per oltre 8 milioni, diventati al 30 giugno 2012 10.531.000, ha subito posto in essere tutte le iniziative possibili, bloccando le spese per investimenti e, nei limiti consentiti, i pagamenti per le forniture già acquisite.

Si è poi aderito al c.d. Patto orizzontale nazionale, previsto dalla legge n. 44/2012, richiedendo spazi finanziari per sei milioni di euro che ci avrebbero consentito di evitare la sanzione. Purtroppo però lo spazio concesso è stato solo di 789.000 euro.

Com'è ovvio si è agito sia sul versante della spesa, mediante interventi di razionalizzazione e consistenti riduzioni, che su quello delle entrate, con il potenziamento degli uffici il cui operato poteva determinare un maggior gettito.

**Nonostante tali politiche l'entità dello sfioramento comunque realizzato al 31.12.2012 ammonta alla cifra prima riferita, la qual cosa comporta, al momento, l'impossibilità di predisporre un bilancio di previsione in pareggio per il 2013.**

Le iniziative attuabili dall'Amministrazione in tale contesto trovano limite, peraltro, anche nei vincoli recentemente imposti dalla legge di stabilità 2013 (L. 24.12.2012 n. 244) circa l'utilizzabilità delle entrate da rilascio di permessi costruire e da alienazioni patrimoniali: infatti, per effetto delle disposizioni di tale legge, viene meno la possibilità di utilizzare le citate risorse per assicurare gli equilibri di parte corrente.

Rispetto alla situazione riferita occorre fare alcune considerazioni.

Va fatta innanzitutto una premessa di contenuto, però, sostanziale: lo sfioramento del patto di stabilità da parte del Comune di Barcellona Pozzo di Gotto è imputabile in gran parte ai flussi di cassa in uscita derivanti da obbligazioni assunte per l'esecuzione d'interventi a carattere infrastrutturale.

Giova, peraltro, osservare anche come questi interventi siano stati finanziati per la gran parte dallo Stato (Ministero dell'Economia e Ministero delle Infrastrutture) e, in parte minore, dalla Regione Siciliana.

Si tratta, in altri termini, dei pagamenti degli stati d'avanzamento di opere pubbliche appaltate negli anni ed in corso di realizzazione o prossime al completamento.

Sul punto c'è da dire, inoltre, che per quanto criticabile, l'insensibilità dimostrata dalla precedente amministrazione ai vincoli ed alle sanzioni di legge in nome di una pretesa maggiore utilità sociale delle predette opere infrastrutturali, si è manifestata in un momento in cui la sanzione prevista era pari al 3% delle entrate correnti, pesante sì, ma non insostenibile come l'attuale.

Preso atto di ciò, ci si chiede in che modo si possa conciliare l'esigenza d'interrompere i flussi dei pagamenti conseguenti alle obbligazioni assunte, con le prescrizioni del D.Lgs. 9.10.2002 n. 231, come modificato dal recente D.Lgs. 9.11.2012 n. 192, che impongono termini ben precisi per l'assolvimento di tali obblighi a pena dell'automatica applicazione d'interessi moratori.

**Alcuni dei soggetti i cui crediti rientrano tra quelli per i quali i pagamenti sono stati sospesi nel corso del 2012 hanno già notificato a questo Ente ingiunzione con addebito delle spese!**

Succede dunque, come peraltro è stato fatto ampiamente notare in linea generale nel corso del dibattito politico nazionale, che la rigida applicazione delle norme sul patto di stabilità conduca ad effetti depressivi del sistema economico.

Desidero, infine, fare un ulteriore richiamo.

Col D.L. n. 174 del 10.10.2012 (nel dettaglio, all'art. 11, comma 5), è stata disposta l'esclusione dei Comuni interessati dagli eventi sismici del maggio 2012 – terremoto dell'Emilia - dall'applicazione delle sanzioni per il mancato rispetto del Patto di Stabilità interno, con ciò riconoscendosi la possibile ricorrenza di particolari circostanze in cui i meccanismi del patto potrebbero recare nocimento all'interesse generale.

Si tratta, nel caso specifico, di adottare una misura quanto mai opportuna, se non doverosa, di sostegno dei territori devastati e delle popolazioni colpite, fondamentale per la rapida esecuzione degli interventi di messa in sicurezza e di ricostruzione. **Anche questo Comune è stato colpito da un immane evento calamitoso – quale l'alluvione del 22.11.2011 – senza, tuttavia, che analoghe misure siano state adottate.**

Per tutte le superiori argomentazioni, dunque, mi permetto di rivolgermi alle SS.LL. affinché con l'urgenza del caso intervengano nelle Sedi parlamentari, quali rappresentanti dei diritti della Comunità locale, per far sì che questo Comune ed ogni altro Ente Locale in situazione analoga venga salvaguardato dagli effetti distorsivi che derivano dall'applicazione di rigidi meccanismi normativi di contenimento della spesa pubblica.

Fatte salve le Vs. autonome determinazioni, ritengo che l'occasione più propizia per tale intervento sia quella dell'iter di conversione del D.L. 8.4.2013 n. 35, in occasione del quale si potrebbe, alternativamente, proporre:

- l'inapplicabilità della misura sanzionatoria della riduzione dei trasferimenti erariali per lo sfioramento del patto di stabilità 2012 in favore di quei Comuni per i quali lo sfioramento sia stato generato in tutto o in parte preponderante dal pagamento di spese in conto capitale;
  - che i predetti pagamenti per spese in conto capitale vengano esclusi dal computo del saldo obiettivo;
  - che venga ridotta in misura congrua la dimensione della riduzione dei trasferimenti conseguente allo sfioramento, prevedendola, ad esempio, nella percentuale originariamente disposta dall'art. 7 del D.Lgs. n. 149/2011;
  - che vengano rimossi gli attuali limiti all'utilizzabilità delle entrate da rilascio di permessi costruire e da alienazioni patrimoniali per assicurare gli equilibri di parte corrente (quest'ultima ipotesi potrà essere prevista anche congiuntamente a taluna delle altre istanze).
- Porgo i saluti più distinti e ringrazio per l'attenzione che certamente vorrete prestare.

**IL SINDACO**  
*D.ssa Maria Teresa Collica*

